

## Taranto 1915 - 1919

### Il Palazzo degli Uffici e l'Ospedale Militare di Riserva

(Taranto, 27 marzo 2012, Liceo Archita, Sala Paisiello: "Secol si rinnova: luce da luce dal ciel proviene" . Convegno organizzato dal CQV – Taranto, per il 140<sup>o</sup> Anniversario del Liceo) **Sintesi**

Con grande delusione dei tarantini al termine della guerra non furono restituiti al Liceo – Convitto Archita ed alle altre scuole ubicate nel Palazzo degli Uffici, i locali requisiti il 23 maggio 1915 dal Ministero della Guerra. Nei primi giorni dell'aprile del 1919 il Generale medico Bonomi, inviato a Taranto dal competente Ministero per risolvere la questione, suggerì la restrizione dell'Ospedale Militare di Riserva, limitandolo ai locali già adibiti a Scuole tecniche maschili e femminili, sgomberando così l'intero piano dell' Archita. L'Ispettore proponeva il trasferimento di tutti gli uffici, compresa la Sala operatoria, nell'ammezzato, cosa che avrebbe richiesto una ingente spesa, lasciando intendere, al contempo, che l'ospedale sarebbe stato in funzione ancora per lungo tempo. Il piano superiore sarebbe stato invece restituito al Ginnasio – Liceo Archita, al Convitto Nazionale ed al Rettore, ivi residente.

Le Scuole tecniche, che vantavano una popolazione di mille alunni, allocate un po' dappertutto (soprattutto quella femminile), perdevano la speranza di ritornare nei propri locali, peraltro riscaldati a gas, per restare nell'umido e nella putredine. I genitori, i quali avevano tollerato per ragioni di guerra lo stato di cose, si agitavano preparando pubblici comizi, per far conoscere alle autorità competenti le proprie lagnanze.

Al di là delle ragioni scolastiche vi erano quelle d'igiene: non si comprendeva come potesse rimanere un Ospedale, sia pure ridotto, in uno stabile frequentato da scolaresche. Peraltro, la soluzione di restituire tutti i locali alle scuole e di ricoverare i soldati ammalati nell'Ospedale Militare Marittimo avrebbe risolto anche una non trascurabile questione economica.

Il Consiglio dei professori della Scuola Tecnica Femminile il giorno 4 aprile 1919 deliberò quanto segue:

*«Il Consiglio dei professori della Regia Scuola Tecnica Femminile, essendo venuto a conoscenza che il Generale Bonomi, ispettore di Sanità, inviato appositamente dal Ministero della Guerra, mentre ha ordinato lo sgombrò del 2° piano del Palazzo degli Uffici per riconsegnarlo immediatamente al preside del Liceo, ha nel medesimo tempo disposto che la Sala operatoria che esiste in quel piano sia passata al piano inferiore, dove erano le scuole tecniche (il che lascia pensare ad un definitivo assetto del primo piano ad Ospedale di Riserva, non potendosi concepire che in via transitoria ed in pochi mesi, si facciano spendere parecchie decine di migliaia di lire allo Stato per una Sala operatoria); preoccupato che tali disposizioni del detto Generale Bonomi non lasciano per nulla sperare il ritorno nel prossimo anno scolastico della scuola nei suoi antichi locali, considerando che l'Amministrazione comunale ha dichiarato di non avere altri locali disponibili da assegnare a questa scuola; presa conoscenza delle insistenti ed accurate pratiche svolte dal Direttore presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il Provveditorato agli studi ed il Municipio di Taranto*

delibera

*di convocare i padri delle 385 alunne per renderli edotti del grave danno che verrebbe alle loro figliuole continuando nella riduzione che, purtroppo, si è dovuta tollerare nel periodo della guerra [...]; dichiara non essere più possibile per il decoro e l'igiene della scuola tornare nel nuovo anno scolastico negli attuali locali insufficienti, umidi, putridi e indecorosi*

*ad una scuola media femminile, quali sono le antiche botteghe del Mercato Coperto dove si svolge ora il loro insegnamento». [...]*

Intanto, l'8 aprile 1919, la Direzione di Sanità dell'XI Corpo d'Armata affidava la direzione dell'Ospedale, compresa quella del Lazzaretto dei Cappuccini, al Maggiore Medico Angelo Ricciardi di Ginosa. [...]

La visita di Bonomi nell'aprile del 1919 non aveva sortito alcun effetto. Non venne presa alcuna decisione, pertanto l'Ospedale di Riserva restò attivo fino alle successive disposizioni, con le quali il 9 agosto 1919 se ne imponeva la soppressione e la conseguente restituzione dei locali all'Ente proprietario. [...]

Oggi, siamo qui per considerare un tassello della storia del Palazzo degli Uffici. Il tempo passato non è in nostro possesso, ma le altrui memorie – fatte di racconti, resoconti, documenti – ci consentono di gettare un ponte sul fiume della vita. Fiume che, nel suo ininterrotto fluire, viene da lontano per riconsegnarsi sempre nuovo al domani, quale forza propulsiva, capace di innalzare a sublimi altezze quanti dell'oggi sappiano cogliere tutto il bagaglio di umana saggezza, rinveniente non dai luoghi, ma dagli uomini che hanno voluto ed hanno vivificato questi luoghi.

Umana saggezza, mai disgiunta da quella speranza che i francesi chiamano *espérance* ed *espoir*.